



in questo numero...



Ciao da Carolina di Cesena

La redazione

Redattrice capo: Maria Grazia Berlini
Redattori: Camillo Acerbi, Emanuelle Caillat, Mons. Giovanni Catti, Gianna Fabbri, Lorenzo Garavaldi, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Ivana Lombardini, Frà Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni
Collaboratori: Roberto Papetti
Illustratore e grafico: Vittorio Belli
Impaginazione: Simona Pasini

SCOUT - Anno XXVIII - Numero 2 - 21 gennaio 2002 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale -45% - art. 2 comma 20/c legge 662/96 - € 0,51 - Edito da Nuova Fioridaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero 59.000 - Finito di stampare nel gennaio 2002

In copertina foto di Aldo Sichetti - Portorecanati 1°

- 2. Editoriale
Gesti concreti di Pace
- 4. Baloo
Sorpresa per l'anno nuovo
- 5. Vita di Branco/Cerchio
Quello che sembra... è quello che è
- 8. Mani abili
Facciamo musica?
- 11. **Un orto biologico (2° parte)**
- 14. Biblioteca di Branco/Cerchio
Iliade
- 18. Saggezza di Branco/Cerchio
Esci tu che esco anch'io
- 20. Giochi
I giochi dello Scovolino
- 23. Vita di Branco/Cerchio
Una luce per la speranza
- 24. Fumetto
Millo e Cia e il nodo misterioso
- 26. Fratellini e sorelline d'Europa
Fratellini e sorelline della Svezia
- 28. Consiglio degli Anziani
In tutto il mondo
- 30. Posta
Caro giornalino scout



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



La rivista è stampata su carta riciclata, sbiancata in assenza di cloro.

SCOUT

GIOCHIAMO



a pag. 8 - Mani Abili
FACCIAMO MUSICA?



a pag. 11 - Natura
L'ORTO BIOLOGICO



a pag. 15 - Biblioteca
ILLIADE

GIOCHIAMO



Anno XXVIII - n. 2 - 21 gennaio 2002
Settimanale - Spedizione in abbonamento postale -45% art. 2 comma 20/c legge 662/96
Taxe Perçue - Tassa Riscossa - Roma (Italia)



Gesti concreti di Pace

Carissimi fratellini e sorelline, questo è il primo numero di Giochiamo del 2002, e con esso vorremmo augurarvi "buon anno" e "buona pace". Il 1° gennaio è stata la "Giornata per la Pace", per ricordarci di cercare la Pace tutti i giorni dell'anno. Perché la Pace è una scelta, è un desiderio.

Ci sono gesti concreti di Pace che ciascuno di noi può fare nel suo piccolo: perdonare per primo, rispettare le differenze e le ragioni degli altri, rispettare il Creato e ciò che ci è stato donato, non spreandolo e facendolo fruttare.

Abbiamo ricevuto, a questo proposito, un bell'articolo scritto dal C.d.A. del Branco Mowha del Terni 2. Eccolo: "Ciao Giochiamo, abbiamo realizzato un'impresa particolare. Il nostro obiettivo era di raccogliere del riso in cambio di petali di fiore per i matrimoni. Siamo riusciti a ricavare 29 kg. di riso; questa iniziativa c'è venuta in mente vedendo quanto poco cibo possono avere le persone più povere, a confronto dei nostri sprechi quotidiani. Abbiamo poi consegnato tutto il riso al nostro Vescovo che ha inaugurato la mensa dei poveri nella nostra città. Per tutto il branco questa esperienza è stata molto significativa...".

Partiamo da qui, da chi ci sta vicino, dal desiderio che ciascuno di noi porta nel cuore per costruire gesti concreti di pace.



foto di
Alessandra D'Urso
Carpi 3

Sorpresa per l'anno nuovo

I frati dell'eremo di Montecasale non sapevano come comportarsi. Nel bosco, intorno all'eremo, si nascondevano tre feroci briganti. Assaltavano all'improvviso i viaggiatori e li derubavano per procurarsi da mangiare. Quando per qualche settimana non passava nessuno, i briganti erano costretti a bussare alla porta dell'eremo per chiedere un po' di pane. Alcuni frati non volevano aprire; altri, invece, pensavano che un gesto di bontà avrebbe cambiato il cuore di quei briganti.

Un giorno arriva all'eremo Francesco di Assisi. Subito i frati gli chiedono che cosa sia meglio fare: dare o non dare il pane a quei malviventi? Francesco suggerisce ai frati di compiere il primo passo: devono portare del buon pane e del buon vino ai fratelli briganti, chiedendo poi ad essi, per amore di Dio, almeno di non maltrattare più le persone. Il giorno dopo, oltre al pane e al vino, porteranno uova e formaggio, invitando i briganti a cambiare vita. Tutto questo deve essere fatto con tanta cortesia e gioia.





Sorpresa per l'anno nuovo



I frati ascoltano il suggerimento di Francesco e i briganti, colpiti da tanta bontà e amicizia, cambiano davvero vita: cominciano con portare sulle loro spalle la legna necessaria per l'eremo e finiscono col diventare frati minori.

Che ne dite, carissimi lupetti e coccinelle? E' una storia come quella del lupo di Gubbio, che conoscete bene. Il male si può vincere con la bontà e la paura si supera con la fiducia. Ogni uomo è mio fratello: ci ricorda Francesco di Assisi.

Anche lui, prima, pensava di risolvere tutto con le armi; poi scoprì che il regalo più bello da offrire agli uomini è la pace. Proprio come Gesù a Betlemme!

Se ascoltiamo Gesù e impariamo da Francesco di Assisi succede che 'scoppia' la ... fraternità. Una vera sorpresa per l'anno nuovo! Vi sembra poco?

Buona caccia e buon volo!

Baloo



Ciao a tutti, sorelline e fratellini! Eccomi di nuovo qua, in forma smagliante e pronto a raccontarvi di nuovo qualche bellissima storia. Eh, sì, è proprio vero: nei miei girigiuro, sottosopra la Giungla e il Bosco, mi è capitato, a volte, di vedere cose che non avrei mai creduto. Tenete conto che, se le ho viste "con i miei occhi", devono essere cose veramente incredibili, che non posso tenere per me!! Bene, bene... sono certo che questa volta avete fatto fatica a riconoscermi, e vi sarete detti "MA E' PROPRIO UNA TALPA, QUELLA LI'? SARA' PROPRIO IL NOSTRO ERIK?"

Certo che sono io, e mi sono conciato così proprio perché non sempre quello che si vede è proprio quello che è. E non sempre la prima impressione ci aiuta a capire bene qualcuno che incontriamo o qualcosa che ci sta succedendo intorno.

Sono stato chiaro? No, vero?

Beh, se avete capito potete stare a sentire quello che vi voglio raccontare questa volta. E se non avete capito, state ad ascoltare lo stesso!

Proprio perché nella Giungla e nel Bosco non sempre quello che SEMBRA è quello che E' veramente. Capito questa volta? Speriamo! E intanto Buon Volo e Buona Caccia dal vostro amico

Erik la talpa



Quello che sembra... è quello che è

La Rondine

Certo che nel bosco può capitare davvero di tutto: quello che è viene scambiato per quello che non è, quello che non è per quello che è, quello che sembra per quello che non potrebbe essere! ...Mamma mia che confusione ho fatto!

Forse è meglio che mi presenti: ciao a tutti, sono la Rondine.

Curiosi di sapere cosa ho da dirvi? Sentite un po': sono stata scambiata per una divoratrice di coccinelle! Ora vi racconto per filo e per segno cosa mi è successo.

Un giorno, volando nel bosco, ho incontrato otto coccinelle del Cerchio dell'Erica.



Una di loro, Marzolina (sempre un po' distrattina!), ha avuto proprio una brutta avventura. Si è allontanata dalle altre coccinelle e, a un certo punto, ZAC!! è caduta nella tela del Ragno. Che scena orrenda!

Il Ragno stava allungando le sue pelose braccia nere per papparsela, quando...TADA'!! ...eccomi arrivare in volo come una saetta, afferrare Marzolina e portarla via!

Le altre coccinelle hanno pensato che io mi fossi divorata la loro sorellina e hanno pianto tanto quella sera, credendola morta. Ma, per dindirindina, come potevano pensare questo di me? IO L'AVEVO SALVATA!

Eh sì, e quando le ho rincontrate hanno visto che con me c'era Marzolina sana e salva, c'è stata un'esplosione di canti, danze e ringraziamenti!

Allora, mi raccomando: occhio alle apparenze, spesso ingannano! Buon volo!

La vostra amica rondine

Kaa



Ssono o non ssono uno fra i migliori amici del cucciolo d'uomo? E chi l'avrebbe mai detto, quella notte alle Tane Fredde, quando dopo la lunga battaglia stavo per confonderlo con una di quelle stupide scimmie vanitose?

Io, Kaa, voglio un sacco di bene al cucciolo d'uomo, anche se non voglio aver niente a che fare con il Popolo Libero... Mi dicono che la prima cosa che si insegna ai cuccioli nella Giungla è riconoscere un ramo buono da uno fradicio: non confondersi, giudicare bene, sono cose molto importanti.

Ssssbagliarsi potrebbe costare molto caro. Come accadde proprio al cucciolo d'uomo che si è fidato dello stupido Bandar-log? A sssue ssspese, ha imparato quanto falso è il popolo delle scimmie, perché non sapeva di quante menzogne ssono piene le loro parole.

Attenzione dunque, Lupi del Branco: e ricordate sempre che la Giungla è piena di parole che suonano in un modo e vogliono significare tutt'altro.

Per fortuna che la Legge e i Vecchi Lupi ssono sempre dalla nostra parte.

Un cuor leale e una lingua cortese vi porteranno lontano nella Giungla.

Buona Caccia a tutti voi, sulla vostra Pista.

Il vostro amico Kaa



Mani abili



Facciamo musica?

Si avvicina il carnevale e quale modo migliore per accompagnare le vostre scenette o i vostri giochi e travestimenti con della musica suonata con strumenti fatti da voi?

Tempo fa è arrivata in redazione una bella idea nata dalle Piccole Orme della regione Puglia che potrete sfruttare proprio adesso: costruire un "tamburello salentino" per le feste di Carnevale.

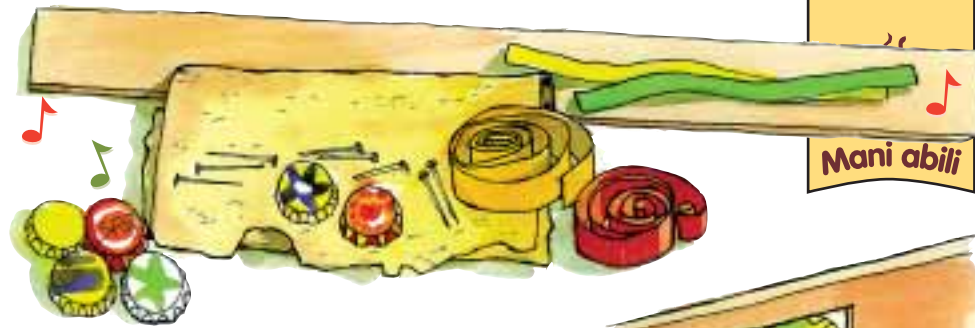
Il tamburello salentino è uno strumento molto antico, viene usato ancora oggi nelle feste tradizionali e accompagna le danze, soprattutto le "tarantelle".

Cosa serve per costruire un tamburello:

- fascia di legno lunga circa 70 cm, alta 7 cm, con uno spessore di 4 mm.
- pezzo di pelle leggera (di capra o di capretto)
- chiodini leggeri
- piattini leggeri o tappini di bottiglia, appiattiti con il martello
- chiodi sottili lunghi 4 o 5 cm
- striscioline colorate di pelle leggera o di stoffa

(1) Prendete la fascia di legno e tagliate alcune finestrelle alte 2 cm e abbastanza lunghe per inserire i piattini (o i tappini).

(2) Fissate con i chiodi lunghi e leggeri due piattini e inseriteli in verti-



Mani abili

cale nelle finestrelle tagliate nella fascia di legno.

(3) Modellate la fascia di legno a forma di cerchio e fissatela con i chiodi.

(4) Fissate la pelle al cerchio di legno con dei chiodini, facendo attenzione che sia tirata per bene; paregiate con le forbici la pelle in eccedenza.

(5) Decorate con delle striscioline di pelle leggera o di stoffa colorata. Ricordate: nella tradizione del tamburello salentino i piattini si chiamano "rami" e le striscioline "zagareddhe".

Buon lavoro e buona musica!

Vi sono avanzati dei coperchini?!?

C'era da immaginarselo!!!

Niente paura...

Prendete un pezzo di un manico di scopa di legno, dei chiodi e un martello.

(a) Unite due coperchini e, con il martello, fissateli al legno facendo in modo che ci sia almeno un centimetro di chiodo libero dove i coperchini possono muoversi.

(b) Inserite altri chiodi con coperchini formando quattro o cinque file, lasciate un po' di manico di legno libero per l'impugnatura.

Provate a scuoterlo e regolatene il suono.



Facciamo musica?

Avete bisogno di altri strumenti? Eccone uno facile facile...: un triangolo

Occorrono:

- un pezzo di tubo metallico lungo circa 20 cm
- un pezzo di spago di lunghezza doppia rispetto al tubo
- un cucchiaino di metallo

(1) Legate lo spago alle due estremità del tubo

(2) Afferrate lo spago al centro in modo da formare un triangolo che ha come base il tubo di metallo

(3) Percuotete il tubo di metallo con il cucchiaino.



Perché non realizzare col Branco o col Cerchio

ecologia quotidiana

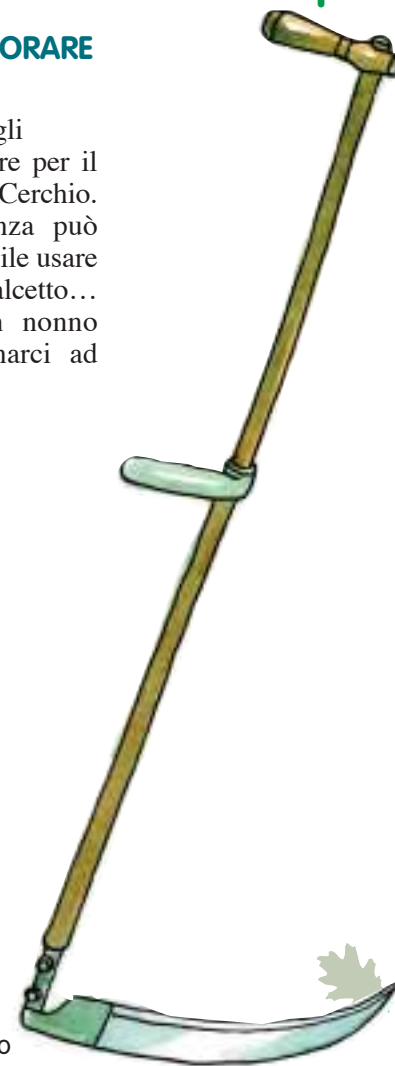
Natura

UN ORTO BIOLOGICO

2° parte

GLI STRUMENTI PER LAVORARE NELL'ORTO

Sono pochi e semplicissimi gli strumenti che possiamo usare per il nostro orto di Branco o di Cerchio. Però, anche se all'apparenza può sembrare semplice, non è facile usare una zappa, una vanga o un falchetto... Cerchiamo un papà o un nonno esperto, che sappia insegnarci ad usare questi strumenti. E poi proviamo!!



di falci e falchetti ve ne sono di vari tipi ma con tutti è bene usare molta attenzione



anche gli strumenti per rompere e muovere la terra hanno forme diverse a seconda del tipo di terreno e delle tradizioni regionali

ecologia quotidiana



il punteruolo per seminare legumi

il sarchiatore

la vanga

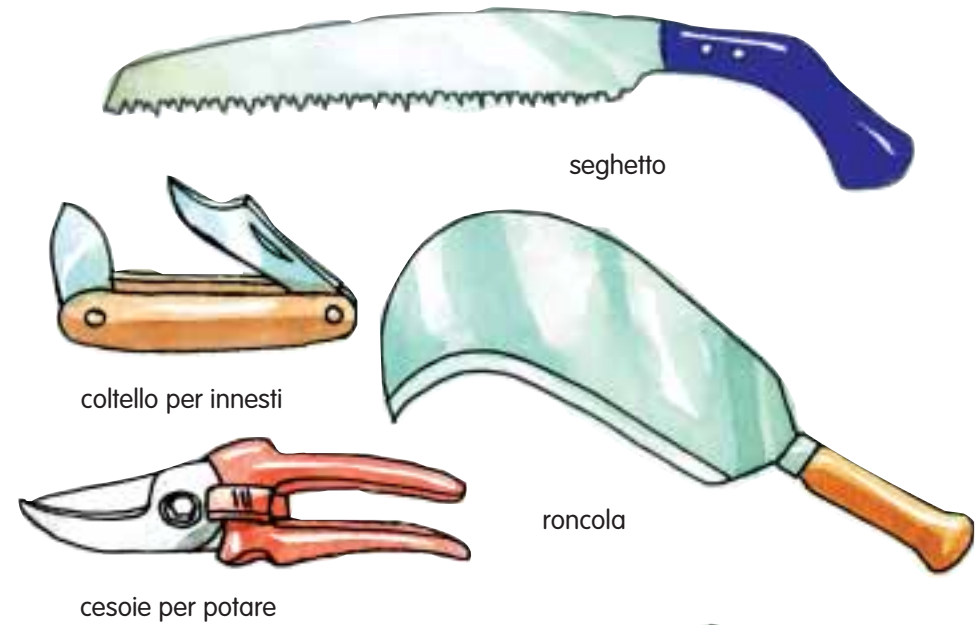
la zappa

la palettina

il rastrello



per conservare in buona salute gli alberi da frutto si usano svariate tecniche che richiedono la competenza di un adulto. Ecco alcuni strumenti



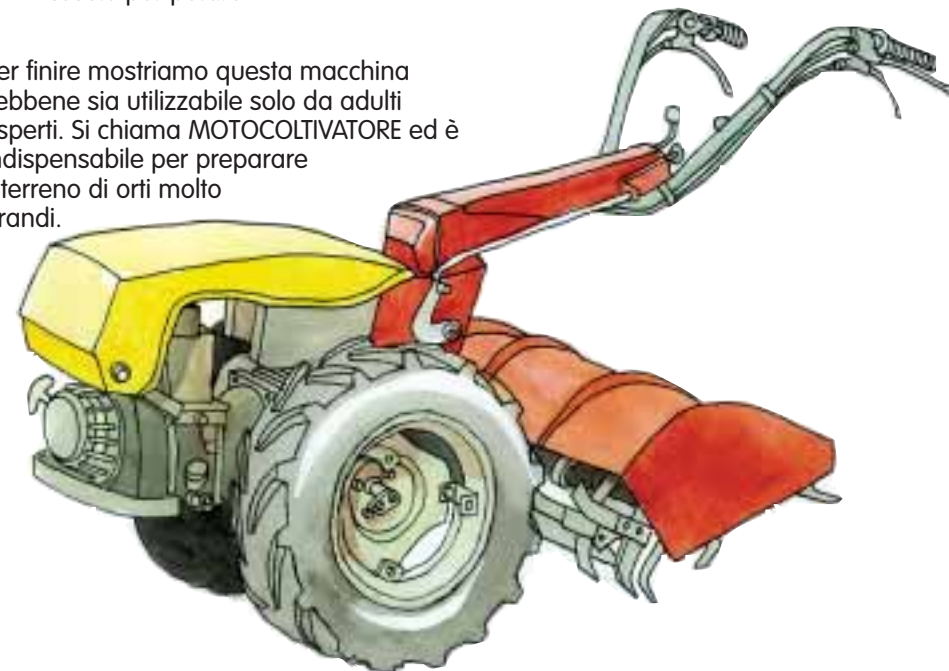
seghetto

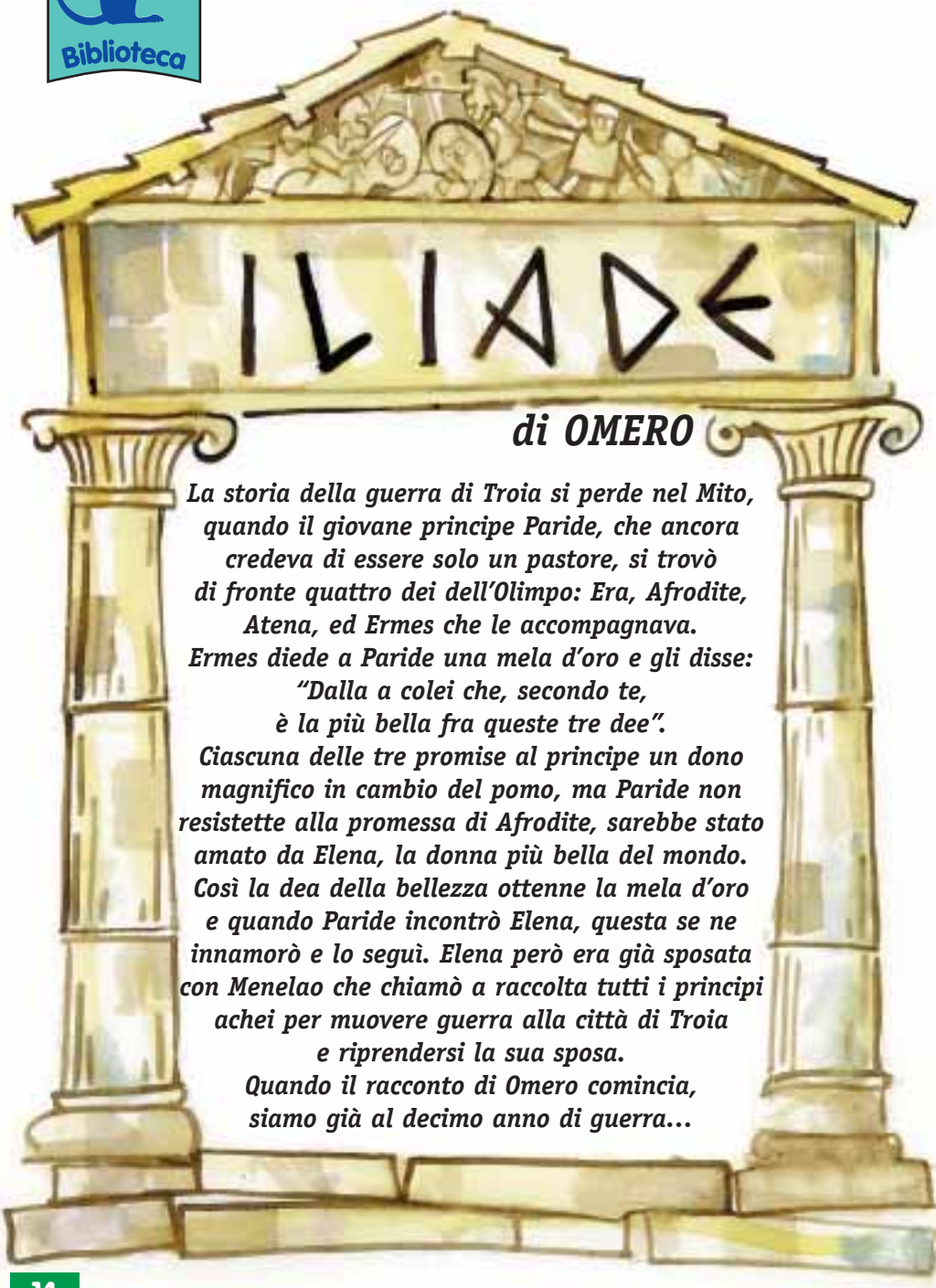
coltello per innesti

roncola

cesoie per potare

Per finire mostriamo questa macchina sebbene sia utilizzabile solo da adulti esperti. Si chiama MOTOCOLTIVATORE ed è indispensabile per preparare il terreno di orti molto grandi.





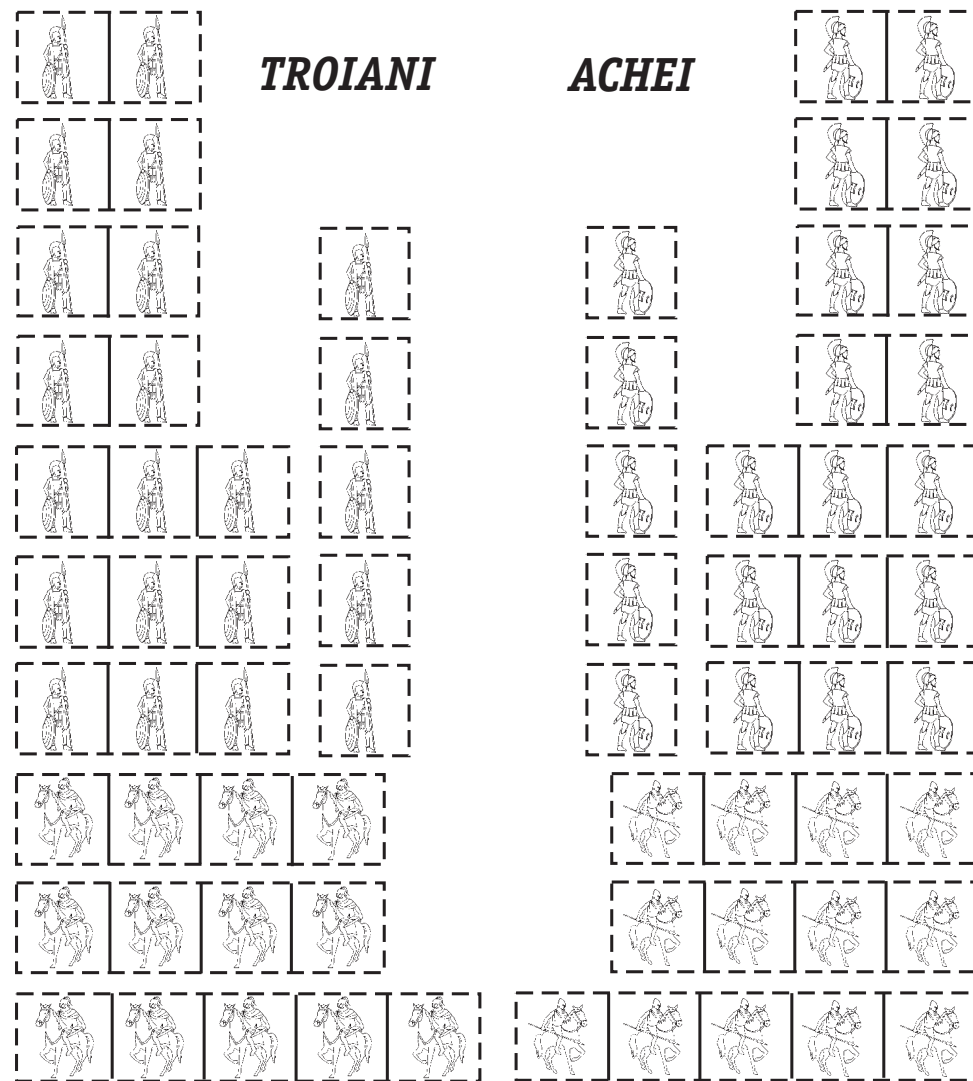
La storia della guerra di Troia si perde nel Mito, quando il giovane principe Paride, che ancora credeva di essere solo un pastore, si trovò di fronte quattro dei dell'Olimpo: Era, Afrodite, Atena, ed Ermes che le accompagnava.

Ermes diede a Paride una mela d'oro e gli disse: "Dalla a colei che, secondo te, è la più bella fra queste tre dee".

Ciascuna delle tre promise al principe un dono magnifico in cambio del pomo, ma Paride non resistette alla promessa di Afrodite, sarebbe stato amato da Elena, la donna più bella del mondo. Così la dea della bellezza ottenne la mela d'oro e quando Paride incontrò Elena, questa se ne innamorò e lo seguì. Elena però era già sposata con Menelao che chiamò a raccolta tutti i principi achei per muovere guerra alla città di Troia e riprendersi la sua sposa.

Quando il racconto di Omero comincia, siamo già al decimo anno di guerra...

Se vuoi conoscere le vicende della guerra di Troia leggi "L'Iliade" di Omero, ma se vuoi provare a cambiare l'esito della guerra, fotocopia, colora e ritaglia le pedine di questa pagina e, utilizzando le pagine successive come campo di battaglia, potrai sfidare un tuo amico utilizzando le regole della battaglia navale.



1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

A B C D E F G H I V

A B C D E F G H I V

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Mettili al centro del Campo di Battaglia una parete divisoria (cartoncino o altro) per nascondere le posizioni degli eserciti

Esci tu, che esco anch'io

Esce Abramo dalla Terra dei suoi padri, tra i due Fiumi, e passa oltre l'Eufrate per venire nella Terra promessa.

Una voce lo chiama, gli dice di uscire: "esci dalla tua terra, e vai, dove ti mostrerò".

Esce la Coccinella dalla sua casa, e va dove la capo-sestiglia le dice di andare. E' venuto il giorno dell'uscita del Cerchio. Dalla sua casa esce il Lupetto, e dove il capo-sestiglia gli dice di andare egli va.

Una persona saggia dice che non esistono "bel tempo" o "brutto tempo", ma esistono "buon equipaggiamento" o "cattivo equipaggiamento".

L'equipaggiamento è buono se la testa è ben coperta e i piedi sono ben calzati.

Chi sa se Abramo, la sua famiglia, i suoi 318 garzoni mangiavano panini, a una certa ora. Erano nomadi, pastori in cammino, e probabilmente mangiavano grani arrostiti, di

orzo o di frumento; poi usarono fornelli e madie.

John Montagu, quarto conte di Sandwich, amava giocare a carte, tanto che si faceva portare due fette di pane imburrate, e in mezzo a esse erano poste fette di salumi e formaggi. John continuava a giocare senza alzarsi per il pranzo. In questo modo inventò il panino, detto sandwich. A volte un panino è un'opera d'arte.

Di più, qualche volta diventa un atto di amore.

Avviciniamoci alle altre persone con tanto amore da fare per loro il buon panino. Impariamo l'arte di fare buoni panini.

Occorre che due, tre, quattro sapori si uniscano in un solo sapore. Lungo questa via arriviamo alla fine dell'uscita, alla meta.

Per Abramo era la Terra di Cànnaan, a lui promessa, e ai suoi discendenti.

Per noi qual è il traguardo?



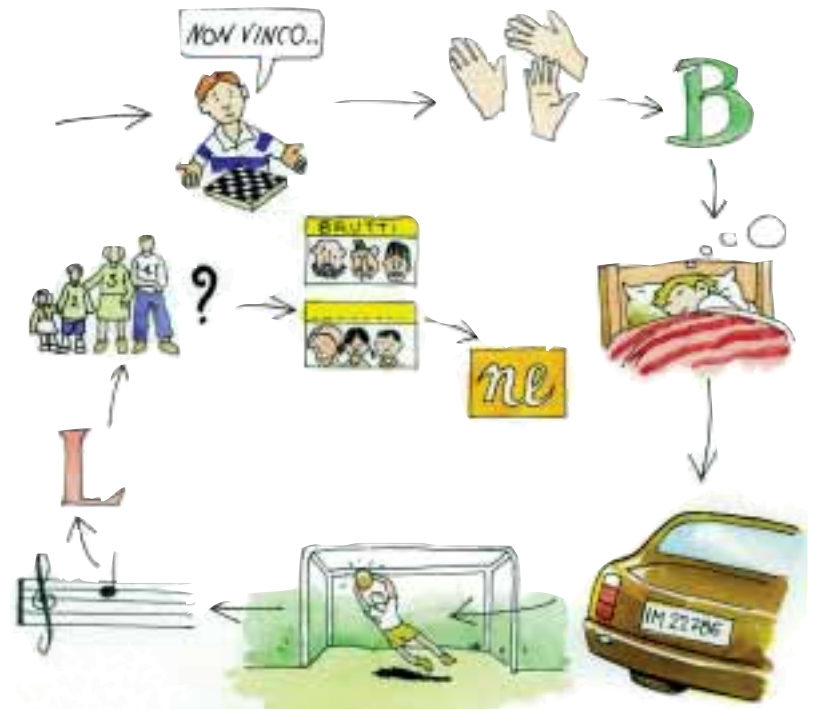
Ciao! Sono io, lo Scovolino! Mi hanno detto che do un po' i numeri! Che sfortuna sfortunifera.



LO SCOVOLINO MATEMATICO

1. RE+BUS

Mamma mia! La maestra di matematica ci ha dato i compiti: risolvendo il rebus mi aiuterai a capire cosa devo studiare!



2. MISTERO MISTERIOSO

Due Lupetti mi hanno mandato questo giochino: è difficile difficilero!! "Pensa un numero da 2 a 20. Moltiplica, sottrai, dividi e addiziona per due. Infine sottrai per il numero pensato: il risultato è sempre 1!!" Incredibile!

- Esempio:
- $5 \times 2 = 10$
 - $10 - 2 = 8$
 - $8 : 2 = 4$
 - $4 + 2 = 6$
 - $6 - 5 = 1!!$

3. IL CRUCINUMERI

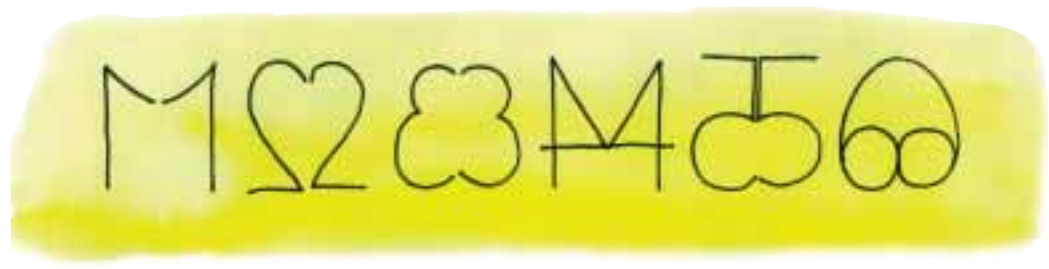
Lo sai quanti anni ho? Risolvi le operazioni, inserisci i risultati nella griglia e la mia età apparirà nella colonna con la freccia!!

$4 + 3 \rightarrow$							
$20 - 7 \rightarrow$							
$5 \times 2 \rightarrow$							
$200 : 2 \rightarrow$							
$7 - 3 \rightarrow$							
$50 + 40 \rightarrow$							

Lo Scovolino ha anni e li porta bene!!

4. OCCHIO

Mi hanno detto che qui sotto ci sono dei numeri, li vedi? Io no!



5. LE SESTIGLIE

Lo sai perché le sestiglie si chiamano così? È perché dovrebbero essere fatte da 6 sestiglieri!! Aiutami a capire su che numero si basano queste parole:

Soluzioni

1. PERDO + MANI + B + SOGNA + im+ para +RE + l+età + BELLI + nel Per domani
bisogna imparare le tabelline.
3. 30
4. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6
5. Sei - Tre - Quattro - Dodici - Cinque - Sette - Otto

Una luce per la Speranza

Il Branco Luna Nuova del Treviso 1, Parrocchia di S.Zeno, nel numero di gennaio 2001 di Giochiamo racconta cosa sta facendo per "Una luce di speranza". Anche tu con la tua famiglia puoi fare qualche cosa, insieme ai fratellini e alle sorelline di altri Branchi e Cerchi in Italia. Oggi, con questa cartolina che potrai spedire, ricordiamo che il 27 gennaio 1945 uno dei più grandi campi dello sterminio nazista venne liberato. Soah è la parola ebraica per dire l'annullamento di sei milioni di persone, rappresentate dalle sei stelle nella cartolina. La candela accesa è la tua luce di speranza nel buio.



Taglia e incolla su un cartoncino la cartolina e sul retro, metti il francobollo, i saluti e la tua firma, parlane in famiglia e **COMPLETA BENE** in stampatello la parte del mittente, indicando il nome del tuo Branco o Cerchio, il gruppo Scout, la città e la Parrocchia. Invia la tua cartolina di speranza a:

**A light for Hope
via Mons. Longhin, 7
31100 Treviso**

Millo & Cia

Il nodo misterioso

Testi di Camillo Acerbi & Emanuelle Caillat
Disegni di Mauro Guidi



FRATELLINI E SORELLINE D'EUROPA

Che cos'ho in comune con un portoghese, uno spagnolo, un francese, un belga, un olandese, un danese, uno svedese, un finlandese, un lussemburghese, un inglese, un irlandese, un tedesco, un austriaco e un greco?

Abitiamo nello stesso posto!

Sì, facciamo tutti parte della **UNIONE EUROPEA!**

Allora, usciamo di casa e andiamo a conoscere i nostri vicini **SVEDESI.**

Proviamo a bussare da Austria!

SVEZIA

SONO UNA VARG!

In Svezia non ci sono le coccinelle. Io sono una lupetta, faccio parte dei **NYINGSCOUT.**

Siamo divisi come voi in **PATRULLER**, cioè in sestiglie!

A CHE COSA GIOCO

In Svezia giochiamo spesso a **LEK!** È un gioco bellissimo che assomiglia a Guardie e Ladri. Durante le lunghe serate invernali, spesso giochiamo a **SPEL**, cioè a carte!

VADO A SCUOLA

In Svezia la scuola comincia a 7 anni. Si chiama **GRUNDSKOLA** ed è obbligatoria fino a 16 anni. Tutti studiano l'inglese e molti imparano anche il francese e lo spagnolo



LE PAROLE CHE USO

Italiano	Svedese
Ciao:	HEJ
Amico:	VÄN
Lupo:	VARG
Giungla:	DJUNGEL
Bosco:	SKOG
Giochi:	LEK

IL MIO PANINO PREFERITO
Il mio panino preferito si chiama **SKAGEN**: è fatto con scampi e maionese, il tutto affogato nello yogurt! Che bontà!

IN TUTTO

Quante sorelline e fratellini ci saranno nel mondo?

È molto difficile sapere il numero preciso, e neanche chi ha “inventato” i Lupetti e le Coccinelle si sarebbe immaginato una cosa così grande...

Voi avete scoperto, leggendo Giochiamo, come si chiamano le Coccinelle e i Lupetti dei vari paesi dell'Unione Europea, ma non è finita qui!! Potremmo fare un elenco lunghissimo perché in tutti gli altri paesi del mondo ci sono migliaia e migliaia di bambini... Che gioia!

Ma che tristezza quando sentiamo in televisione o leggiamo sui giornali che molti bambini e ragazzi della vostra età abitano in posti dove non c'è unità, dove non regna la concordia. Molti bambini sono ogni giorno minacciati da qualche cosa che non riescono a comprendere e che, soprattutto, non hanno voluto.

Voi fate parte di una “grande famiglia”, lo scoutismo, che vi fa vivere assieme a tanti altri bambini con i quali giocate, lavorate, pregate, cantate.

Avete la possibilità di essere aiutati quando è necessario perché c'è sempre qualcuno pronto a darvi una ma-



IL MONDO

no, ma anche voi potete aiutare gli altri seguendo l'esempio del Nostro Maestro Gesù.

Questo è anche quanto ci hanno insegnato Robert Baden Powel e dopo di lui sua moglie Olave che hanno voluto fare nascere i Lupetti e le Coccinelle tanto tempo fa: tante sorelle e fratelli, grandi e piccoli insieme, che si danno una mano, che si aiutano senza pensare al colore della pelle, alla provenienza geografica o alla cultura diversa.

C'è un giorno particolare in tutto il “mondo scout” per ricordare gli altri, anche quelli che sono in difficoltà, ed è il 22 Febbraio: è la **GIORNATA DEL PENSIERO**, durante la quale si festeggiano i compleanni di B.P. e sua moglie.

Voi “grandi” del Consiglio degli Anziani conoscete già questa giornata, ma cosa ne dite di spiegarla alle sorelline e ai fratellini più piccoli con un cartellone, con disegnati tanti lupetti e tante coccinelle che fanno un bel girotondo intorno ad un mondo tutto unito, senza barriere, senza guerra... in pace? Sarebbe proprio un bel modo per ricordare!

Buon volo e buona caccia!

P.S. Potreste mandare le foto dei vostri cartelloni alla rubrica della posta del vostro giornalino... preferito!





Caro giornalino scout, siamo due lupette, appartenenti al Branco Waynunga di Ercolano II (NA). Ci chiamiamo Francesca ed Enrica e siamo entrate negli scout da 9 mesi, ma è come se ci stessimo da migliaia di anni. Lo scoutismo è una cosa bellissima, che a noi piace molto. Siamo due ragazze di 11 anni e tra un anno e mezzo passeremo finalmente nel reparto.

Io Francesca faccio parte della sestiglia Grigi e l'anno prossimo passerò in reparto e per questo sono molto felice.

Io Enrica appartengo alla sestiglia più vivace, la sestiglia Bruni, e l'anno prossimo diverrò capo e ne sono felice. Noi abbiamo molti Vecchi Lupi, molto simpatici, tra i quali ricordiamo: Kaa, Baagheera, Akela, Ikki, Fratel Bigio, Babbo

Lupo, Mamma Lupa, (Nonna Lupa). I campi che facciamo sono splendidi: campo estivo, campo invernale, San Giorgio, e le uscite che facciamo non sono proprio monotone!!!

La divisa che indossiamo è splendida, la nostra tana è stupenda.

Caro giornalino, caro Giochiamo, noi siamo negli scout dal 13/14 ottobre del 2000; quando ci siamo iscritte agli scout abbiamo fatto una gita ad Assisi che è stata bellissima.

• **Enrica e Francesca**



Aosta 18 settembre 2001
Caro Giochiamo,
 sono Fratel Bigio di Aosta e ti scrivo perchè saranno una decina di anni che non ricevi mie notizie e pensavo ti facesse piacere sapere come sto... Ora non sono più il lupetto di allora, sono un giovane capo ed è per questo che ti scrivo; sono ormai due anni che faccio servizio in branco e finalmente sono riuscito, insieme al mio staff, ad organizzare delle VdB gemellati con un altro branco... Studiando all'Università di Torino ho conosciuto Athi del Saluzzo 1° (CN) e poi... poi ecco la foto della settimana che abbiamo passato a S. Anna di Vinadio dal 26 agosto al 2 settembre.
 Mi sembrava bello chiederti se potevi pubblicare questa foto perchè possa essere testimonianza

(vedendoci tutti sorridenti) che, nonostante ci siano difficoltà organizzative o di convivenza, esperienze del genere servono molto ai lupetti, ma soprattutto ai capi. Volevo ancora ringraziare tutti quelli che hanno reso indimenticabile questa settimana.

Di cuore Buona Caccia!!!
Fratel Bigio

*Jean Paul Tournoud
 via E. Chanoux, 23
 11010 Saint-Pierre (AO)
 Il sito del gruppo è:
<http://aosta2.8k.com>*



La Posta di Giochiamo
C.P. 11
42100 Reggio Emilia

@ e-mail: @ @
giochiamo_scout@libero.it

